

autunno 2014



Parco Nazionale  
Foreste Casentinesi  
Monte Falterona  
e Campigna

# CRINALI

## L'AUTUNNO PORTA NEL PARCO LA CARTA EUROPEA DEL TURISMO SOSTENIBILE

Il 2014 è un anno importante per il territorio del Parco Nazionale, con la candidatura alla Carta Europea del Turismo Sostenibile si aprono nuove prospettive dove tutti gli operatori locali, pubblici e privati, sono chiamati a dare il proprio contributo. I tempi sono quelli giusti come lo evidenzia anche la rete dei rapporti, i progetti, le collaborazioni che l'Ente ha portato avanti nell'ultimo anno.

Un obiettivo chiaro da perseguire, una strategia che il Parco sta mettendo in campo: migliorare lo sviluppo sostenibile e la gestione del turismo nell'area protetta a favore dell'ambiente, della popolazione locale, delle imprese e dei visitatori e sentirsi tutti insieme parte di una rete italiana ed europea di aree protette con cui confrontarsi e promuoversi in maniera reciproca.

Oggi il Parco ha bisogno di un interlocutore di prestigio: il proprio territorio con i suoi abitanti, è solo attraverso l'analisi attenta dei bisogni, e la partecipazione di chi quotidianamente vive e lavora nell'area protetta che possiamo costruire un Parco vivo e in

grado di generare uno sviluppo economico sostenibile.

In questa direzione si muovono azioni come la promozione dell'Area Protetta nei mercati nazionali e internazionali, attraverso la collaborazione proficua con l'Apt Regione Emilia Romagna, per la realizzazione dei pacchetti turistici che valorizzano e promuovono le nostre peculiarità mettendo in rete tutti gli operatori turistici.

A questo si devono aggiungere i progetti messi in campo con il Gal Altra Romagna, il Gal Delta 2000, progetti di cooperazione che hanno consentito di accrescere e incrementare servizi e iniziative legati alla fruizione di tutto l'Appennino, non ultimo l'evento che sta animando il territorio in questi mesi: l'Autunno slow, un esempio di sinergia e di valorizzazione del territorio di due regioni che mette in rete le professionalità di chi lavora intorno all'Area Protetta.

**Luca Santini**

*Il Presidente del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi Monte Falterona e Campigna*

postatarget  
creative

CN/FC 776 2008

Posteitaliane



## FINE SETTEMBRE TRA CERVI, LUPI... E CENSITORI

**Nel Parco all'insegna del censimento al bramito e dell'esperienza di wolf-howling**

Si è conclusa da poco, nel Parco, un'intensa settimana all'insegna della Natura che ha visto giungere nell'area protetta tosco-romagnola centinaia di volontari da tutto il territorio nazionale per l'ormai tradizionale censimento del cervo al bramito.

Abbiamo chiesto a Lilia Orlandi di D.R.E.Am. Italia, responsabile del progetto, di spiegarci nel dettaglio alcuni punti chiave della realizzazione del censimento al bramito, che è l'eredità di un impegno avviato dall'ex Comunità Montana del Casentino, anche se oggi rappresenta un evento di portata molto più ampia che non sarebbe possibile realizzare senza la collaborazione tra Parco, il CTA del Corpo Forestale, le Province di Arezzo e Forlì - Cesena, l'Unione dei Comuni del Casentino, l'URCA di Arezzo e l'UTB di Pratovecchio. Il censimento al bramito, introdotto in Norvegia e perfezionato in Italia proprio nelle Foreste Casentinesi, è una delle metodologie di censimento maggiormente utilizzata per il cervo, soprattutto in presenza di un'elevata copertura forestale. La realizzazione di questa tipologia di censimento si basa appunto sul bramito, caratteristica emissione acustica effettuata dai maschi dominanti nel corso del periodo riproduttivo.

Per la loro determinazione si predispongono dei "punti di ascolto", situati normalmente in posizioni elevate in modo ed in numero tale da consentire la massima copertura acustica possibile.

È importante sottolineare come la stima di consistenza della popolazione ottenuta utilizzando questo metodo, prenda origine dall'acquisizione ed elaborazione di due dati fondamentali: il numero di maschi adulti ricavato attraverso il censimento al bramito e la struttura della popolazione ricavata dai censimenti primaverili quindi, grazie ai dati ottenuti, attraverso un calcolo percentuale, si ottiene la stima della popolazione totale di cervi. Nel censimento al bramito ogni postazione viene assegnata a due rilevatori, muniti di schede di rilevamento, bussola e di un picchetto sul quale è montato un quadrante goniometrico. Abbiamo consegnato ad ogni squadra di censitori, composta come tutti gli anni da un veterano che affianca un principiante, una serie di schede dove segnare, con intervalli di due minuti, intensità e direzioni dei bramiti; questo per tre ore, dalle venti alle ventitre, in più di 250 punti d'ascolto che coprono una buona parte dell'area protetta, per un totale di circa 20.000 ettari sui 36.000 totali.

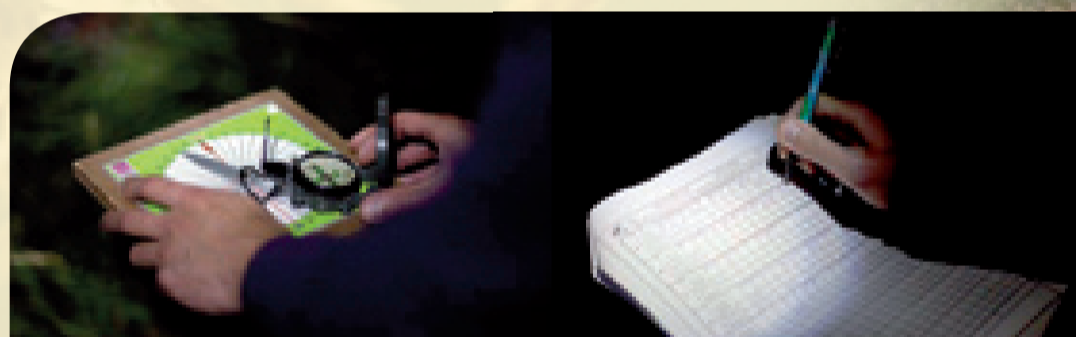
Durante le giornate di censimento, in attesa delle sessioni di ascolto serale, si sono alternati, su entrambi i versanti, interessanti seminari formativi sulla fauna promossi

dal Parco. Un programma dalle mille sfaccettature naturalistiche dunque, che ha visto per il secondo anno consecutivo, in via sperimentale, la predisposizione di alcuni punti d'emissione dei richiami di wolf-howling per ascoltare e monitorare gli ululati di risposta dei branchi di lupi presenti. Un'emozione incredibile, per tutti i censitori presenti dislocati nei punti d'ascolto, e un'importante testimonianza per conoscere sempre meglio numeri e abitudini del grande predatore. Un'esperienza sperimentale di monitoraggio senza dubbio unica nel suo genere. L'occasione di una simile copertura auditiva del territorio ci ha indotti a fare il tentativo: e dobbiamo dire che è stato un successo, tanto per i primi risultati quanto per le emozioni suscitate nei censitori stessi, molti dei quali hanno avuto modo di ascoltare risposte di branchi o singoli.

I risultati sulla popolazione di cervo, anno per anno, delineano un quadro di relativa stabilità, con un numero complessivo fra le tre porzioni di Province interessate, sia dentro che fuori Parco, che oscilla tra i 500 e i 600 maschi in età riproduttiva. Decine di migliaia di bramiti, nelle due sere di rilevamento, con oscillazioni in base ai versanti, all'intensità del vento e alle fasce orarie.

Analizzando i dati del 2013 si è calcolato un numero minimo certo di maschi bramiti pari a 370, con una densità di 1,9 capi ogni 100 ettari. Nel complesso, si tratta di dati molto simili all'anno precedente, con valori leggermente più elevati per il versante toscano. In conclusione è stata stimata, sull'area d'indagine interna ai confini del Parco, una presenza di animali che oscilla tra i 1850 - 2050 esemplari. A breve saranno diffusi i nuovi risultati per il 2014.

L'appuntamento, per il prossimo anno, sarà dal 24 al 26 settembre.



## WILD BUS IL BUS DELLA FORESTA

Da sette anni il Parco attiva un servizio di Bus Navetta che consente di raggiungere la Lama, altrimenti raggiungibile solo a piedi o in MTB, accompagnati da esperte guide che raccontano la straordinaria natura del Parco. Il servizio, che ha sempre riscontrato un ottimo successo e gradimento, quest'anno è stato ampliato ed arricchito nei contenuti, grazie alla preziosa collaborazione tra l'Ente e il GAL Altra Romagna nell'ambito del progetto "BirdWildDestination Emilia-

**Da luglio a ottobre il Bus della Foresta ha accompagnato oltre 500 persone alla scoperta del cuore naturalistico del Parco, la Foresta della Lama**

Romagna". Sono state attivate oltre 30 corse da luglio a ottobre, con partenze da Bagno di Romagna, Badia Prataglia e dalla località Grigiolo (per l'accesso da Santa Sofia), alcune delle quali promozionali gratuite nell'ambito del progetto GAL, rivolte in alcuni casi ad utenze specifiche: giornalisti, insegnanti, strutture ricettive, al fine di ampliare le tipologie di utenti che solitamente hanno usufruito del servizio, in particolare famiglie e ospiti degli stabilimenti termali di Bagno di Romagna. Tra le novità vi sono state corse particolari come "La scoperta della foresta... con bus e battello", viaggi di un'intera giornata che prevedevano il raggiungimento della Lama in bus e la visita alla Diga di Ridracoli con attraversamento del lago a bordo del battello elettrico e "Una giornata... biodiversa", con escursioni alla Lama ai margini della Riserva Integrale di Sasso Fratino e laboratori naturalistici, "Alla lama... junior" con pomeriggi dedicati in particolare alle famiglie e ai bambini.

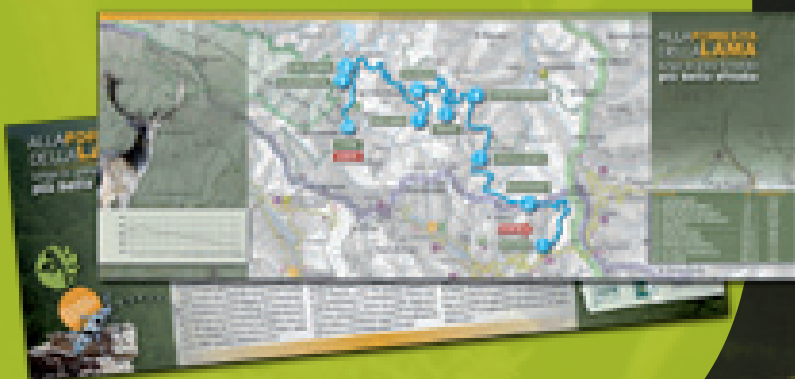
Inoltre, vista la particolare vocazione della strada Cancellino-Lama ad essere percorsa con la MTB, il pulmino è stato dotato di un carrello per il traspor-

to delle biciclette, consentendo il ritorno dalla Lama in bus; si è inoltre realizzato un gadget gratuito molto funzionale che racconta i venti chilometri di strada forestale, da attaccare alla bicicletta.

I viaggi alla Lama si concluderanno con due appuntamenti, il 19 e il 26 ottobre, dedicati al Fall Foliage, per poter godere dello straordinario spettacolo dei colori della foresta nella sua veste autunnale.

Il progetto è stato coordinato dall'ATI WILD&BUS, Autolinee F.lli Spighi e Coop. Oros, con la collaborazione dell'UTB del Corpo Forestale dello Stato di Pratovecchio.

Patrizia Rosai  
Coop. Oros





# TREKappe nnino .it

Le possibilità escursionistiche nel Parco sono infinite, grazie agli oltre 600 chilometri di sentieri gestiti dall'Ente in collaborazione con le varie sezioni del Club Alpino Italiano. La combinazione dei vari percorsi consente di programmare gite in giornata o di più giorni facendo riferimento a diverse strutture, come rifugi, agriturismi o alberghi che sono possibili nodi della rete escursionistica. Nel portale del Parco troverete uno spazio dedicato dove è possibile navigare e scaricare informazioni sulle principali proposte escursionistiche del Parco: il Sentiero delle Foreste Sacre/Alta Via dei Parchi, gli anelli di tre giorni "Da Rifugio a Rifugio", gli anelli di un giorno della nostra guida "A piedi del Parco" recentemente ristampata, i Sentieri Natura e i Sentieri per Tutti.

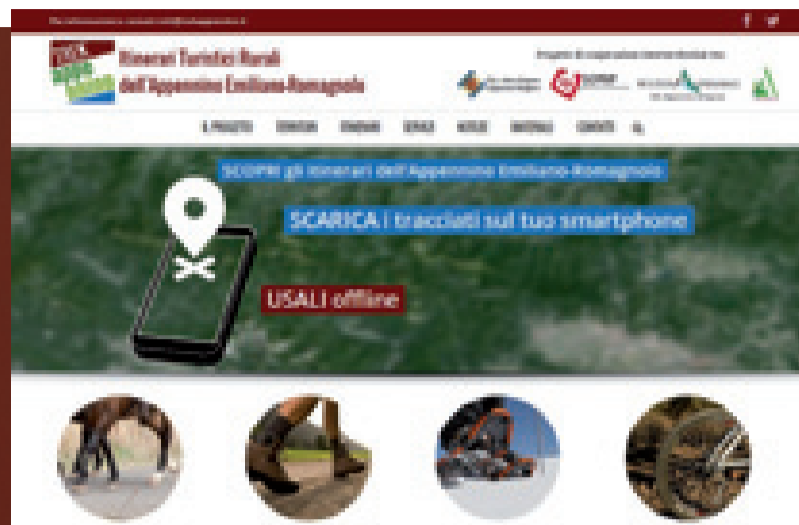
La novità sta nel lancio di un nuovo portale a scala regionale, [trekappennino.it](http://trekappennino.it), ideato nell'ambito del progetto "Itinerari turistici rurali polifunzionali dell'Emilia-Romagna" (ITINERER) finanziato da una cooperazione di Gal della Regione Emilia Romagna. L'intento è di creare una vera e propria rete coordinata di strutture ricettive dedicate all'escursionismo, al fine di favorire il turismo residenziale legato a questa tipologia di visitatori.

Trekappennino.it è il nuovo sito web dedicato alla promozione degli itinerari escursionistici dell'Appennino emiliano e romagnolo, che soddisfa le esigenze e la curiosità degli appassionati di trekking, equitazione, mountain-bike e ciaspe. Il sito offre informazioni e aggiornamenti su circa 100 itinerari (ma il numero è in continuo aggiornamento), sulle iniziative e le caratteristiche dei territori che attraversano e sui servizi al turista forniti dalle imprese circostanti.

Tutti gli itinerari, oltre a essere accuratamente descritti anche con contenuti multimediali, sono visionabili in forma georeferenziata sulla piattaforma open source Google Earth e scaricabili in formato KML per poterli utilizzare durante l'escursione su smart-phone e tablet (tramite APP gratuite) anche in assenza di connessione internet.

## PARCO TREKKING

Dal progetto da rifugio a rifugio ad un portale per promuovere l'escursionismo residenziale



## LA CARTA EUROPEA PER IL TURISMO SOSTENIBILE

Un importante strumento per lo sviluppo turistico del territorio

Il 2014 sarà - per il Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi - un anno importante. Anno nel quale, a seguito di alcune riflessioni già in parte condivise, il Parco Nazionale porrà la candidatura per il conseguimento della Carta Europea del Turismo Sostenibile nelle Aree Protette (CETS).

La CETS, è uno strumento assimilabile ad un percorso di certificazione, che permette una migliore gestione delle aree protette per lo sviluppo del turismo sostenibile. L'elemento centrale della CETS è la collaborazione tra tutte le parti interessate a sviluppare una strategia comune ed un piano d'azione per lo sviluppo turistico. Non solo tutela della natura ma anche promozione del territorio. Questo lo slogan che potrebbe riassumere le finalità della CETS, Si tratta di una buona pratica già sperimentata con successo da oltre 120 Aree Protette in Europa, una ventina delle quali nel nostro Paese. Un'esperienza che ha permesso ai parchi di poter entrare in dialogo con i gli interlocutori territoriali in-

teressati alla promozione del turismo sostenibile per favorire lo sviluppo locale.

Detta CETS è un importante strumento coordinato da EUROPARC Federation che gestisce la procedura di conferimento alle aree protette e coordina la rete delle aree certificate.

Il percorso intrapreso dal Parco Nazionale, quindi, si concluderà auspicabilmente con la condivisione e la certificazione europea di una strategia locale in favore di un turismo sostenibile, definito come "qualsiasi forma di sviluppo, pianificazione o attività turistica che rispetti e preservi nel lungo periodo le risorse naturali, culturali e sociali e contribuisca in modo equo e positivo allo sviluppo economico e alla piena realizzazione delle persone che vivono, lavorano o soggiornano nelle aree protette" (1996, "Turismo, principi base per uno sviluppo sostenibile" - Organizzazione Mondiale del Turismo [UNWTO])

Perseguire uno sviluppo turistico così concepito rende necessaria la riflessione di tutte le forze del territorio ed un rafforzamento di tutte le interazioni positive fra la funzione di protezione della natura e le attività turistiche. Il percorso, quindi, è naturalmente volto al rafforzamento della coesione tra il Parco Nazionale, i singoli comuni ed i diversi settori economici e sociali del territorio.

Luca Dalla Libera  
Consulente Federparchi



## I PROSSIMI APPUNTAMENTI

Forum plenario a Pratovecchio con la comunicazione dell'avvio della fase partecipata e istituzione del Forum:

**17 ottobre**

Tavolo tecnico:

**1-2 - 15-16-29-30 ottobre**

**12-13 novembre**

Forum mobile:

**durante il mese di novembre**

Forum finale: **3 dicembre**

## ALI NEL PARCO

### Nuove scoperte e stato di conservazione dell'avifauna e dei chiroterri del Parco

Due gruppi faunistici lontani tra loro, dal punto di vista sistematico, ma accomunati dalla capacità unica di spiccare il volo! Un evidente caso di convergenza evolutiva che porta con sé numerosi adattamenti anatomici finalizzati al volo, oltre che la presenza negli uccelli delle penne per il controllo del volo, e nei chiroterri, unici mammiferi in grado di effettuare veri e propri voli controllati, del patagio, una membrana cutanea che si sviluppa tra le ossa estremamente allungate della mano che vanno a costituire l'ala.

Nel Parco entrambi i gruppi sono interessati da numerosi studi e ricerche: in particolare gli uccelli da svariati anni sono oggetto di monitoraggi, ripetuti di anno in anno, che hanno consentito di ottenere ad oggi un quadro dettagliato della loro presenza e distribuzione; i chiroterri sono attualmente interessati da un progetto biennale su entrambi i versanti dell'area protetta, che sta per volgere alla conclusione. Scopriamo alcune novità su questi interessanti gruppi faunistici nel Parco.

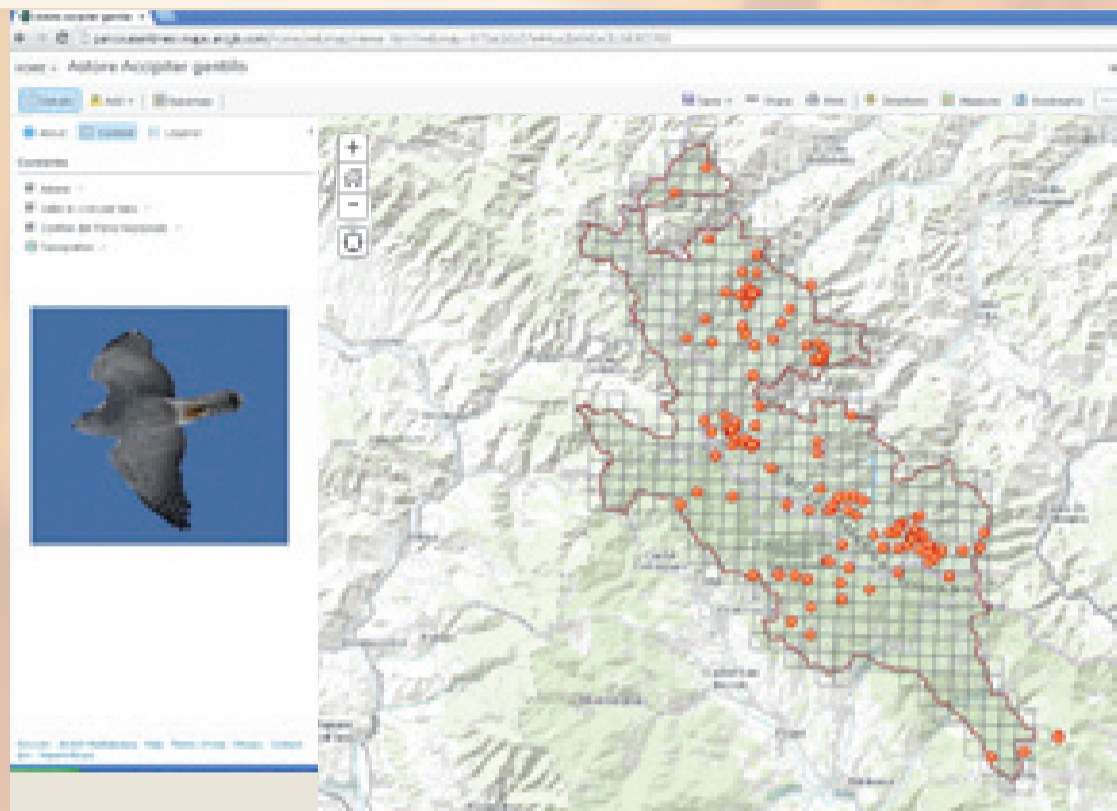
### UCCELLI CATTURATI DALLA RETE

Il territorio del Parco è stato da sempre interessato da numerose indagini in campo ornitologico, grazie alla presenza di una forte tradizione naturalistica, fin dai tempi di Pietro Zangheri, e di numerosi professionisti e volontari che nel tempo si sono appassionati a questi luoghi. L'ente Parco è riuscito a valorizzare e consolidare le realtà presenti e oggi alcune ricerche si svolgono con regolarità, sotto il coordinamento degli uffici e con la preziosa collaborazione degli istituti di ricerca e delle associazioni presenti nei due versanti dell'Area protetta.

Citiamo alcuni tra i progetti a lungo termine: primo fra tutto il monitoraggio degli uccelli nidificanti, in atto sul versante aretino dal lontano 1992 grazie al contributo della Comunità Montana del Casentino, ed esteso negli ultimi anni a tutta l'Area protetta su indirizzo dell'Ente Parco. Queste indagini, condotte dal gruppo di lavoro della Dream Italia coordinati da Guido Tellini, hanno consentito di ottenere un quadro d'insieme sulle specie nidificanti, preziose informazioni sui trend demografici delle comunità ornitiche e indicazioni sui cambiamenti ambientali in atto sul territorio. In secondo luogo, le ormai consuete indagini sugli uccelli si svolgono con regolarità a partire dall'anno 2000, condotte principalmente dal Museo Ornitologico F. Foschi di Forlì, e da sempre hanno riguardato le specie più interessanti e minacciate dell'Area protetta: l'Aquila reale e il Gufo reale, fino a giungere all'Asore, al Falco pellegrino e al Falco pecchiaiolo, un elenco che negli ultimi anni si è allargato a fronte di nuove presenze faunistiche sul territorio.

La ricerca in campo ornitologico ha infatti riservato numerose e inaspettate novità negli ultimi anni, in particolar modo per le specie forestali: il Picchio nero *Dryocopus martius*, il più grande fra i picchi europei che ha colonizzato il territorio delle Foreste Casentinesi a partire dall'anno 2000; la Cincia dal ciuffo *Parus cristatus*, specie che sta conoscendo una diffusione lungo il crinale appenninico da nord verso sud, segnalata sul versante aretino del Parco Nazionale dal 2008 e più recentemente anche su quello romagnolo; la Balia dal collare *Ficedula albicollis*, un piccolo uccello dei boschi maturi dell'Italia centrale e meridionale osservata come nidificante nel 2012 lungo la dorsale che dal passo della Calla conduce a Poggio Scali. Queste e altre interessanti novità attestano il valore degli habitat forestali tutelati e la politica di gestione forestale condotta dall'Ente Parco e dal Corpo Forestale dello Stato.

Per favorire quindi la conoscenza dell'avifauna e della biodiversità dell'Area protetta, è stato recentemente avviato uno strumento della categoria Web Gis, dotato di nuove e interessanti potenzialità che saranno progressivamente pubblicate on-line. Il "Gis-Online" permetterà infatti di consultare sul web, a partire dal sito del Parco, la distribuzione delle più interessanti specie, con l'ausilio di svariati layer cartografici. Ultimo passo sarà quello di favorire la "citizen science", ovvero la par-



tecipazione del pubblico anche non specialistico nella ricerca scientifica, sfruttando le potenzialità della rete web per segnalare, monitorare e catalogare la presenza di particolari specie animali o vegetali in determinati luoghi dell'Area protetta. Questo consentirà da un lato di favorire la conoscenza naturalistica dei semplici cittadini e il loro coinvolgimento nelle attività di ricerca naturalistica, dall'altro faciliterà la raccolta

e la gestione delle segnalazioni, previa opportuna validazione da un gruppo di specialisti del settore.

Queste interessanti funzioni saranno prossimamente promosse e messe a disposizione dei visitatori del Parco.



## UN CAMPO PER L'OSSERVAZIONE DELLA MIGRAZIONE DEL FALCO PECCHIAIOLO

Dal 21 al 24 Agosto si è tenuto il campo di osservazione ornitologica dedicato al conteggio dei Falchi Pecchiaioli in transito migratorio nei cieli del Parco Nazionale. Il Falco pecchiaiolo è un rapace generalmente poco noto, che vive e si riproduce anche nelle foreste del Parco, caratterizzato da una dieta estremamente specializzata, basata quasi esclusivamente sugli imenotteri sociali come vespe, calabroni, bombi e api. La migrazione della specie predilige la rotta Tirrenica: seguendo le coste calabresi e lo stretto di Messina gli esemplari attraversano la Sicilia per raggiungere l'A-

frica sub-Sahariana, insieme a altre numerose specie di rapaci migratori. Localmente detti "adorni", i Falchi pecchiaioli per ragioni di superstizione sono da sempre il bersaglio preferito dai bracconieri calabresi, suscitando ancora oggi l'indignazione e lo sdegno del mondo ambientalista e non solo.

Nonostante la rotta Adriatica sia numericamente inferiore, tenere sotto osservazione questa via migratoria è di sicuro interesse scientifico. Nel Parco Nazionale, le giornate di osservazione si sono tenute presso M. Carpano, luogo già utilizzato in passato dal 2002 al 2007 dall'Associazione Ornitologi dell'Emilia-Romagna (Asoer). Riproposto dall'Associazione Rilevatori Faunisti (A.Ri.F) di Forlì, il campo ha coinvolto quest'anno volontari e appassionati, che si sono variamente alternati nei diversi giorni di monitoraggio nel periodo di maggior attività migratoria della specie riscontrato nei precedenti monitoraggi, ovvero la

terza decade del mese di Agosto, periodo durante il quale il Pecchiaiolo passa sopra i nostri cieli. In considerazione anche dell'entusiasmo riscontrato nei partecipanti, l'appuntamento sarà riproposto il prossimo anno, per dare continuità alle attività e coinvolgere sempre più appassionati e semplici curiosi. Le date saranno sempre quelle dell'ultima settimana di agosto, segnate già nel vostro calendario!!





## IL BARBASTELLO LA SORPRESA PIÙ BELLA DALL'INDAGINE SUL POPOLO DELLA NOTTE

Accendo l'apparecchio e mi metto all'ascolto nell'oscurità totale. Passano alcuni minuti in cui gli unici rumori che riesco a sentire sono il mio stesso respiro e il fruscio dei rami degli alberi mossi dal vento caldo di luglio. Poi, d'improvviso, l'apparecchio che mi permette di rilevare gli ultrasuoni dei pipistrelli, emette un leggero crepitio e io passo immediatamente alla registrazione di una traccia audio. Sono una serie di suoni alternati uno più basso e uno più acuto con una differenza di circa 10 KHz.

È lui. Lo abbiamo trovato ancora. Il Barbastello.

Questa specie dà sempre una forte emozione in chi si cimenta nello studio dei Chiroterteri perché molto rara e fortemente minacciata. Pur essendo presente in quasi tutta l'Europa centrale e in parte in quella mediterranea, non si conoscono aree in cui la specie risulti molto diffusa, anzi, la sua popolazione complessiva pare generalmente in declino.

Fa eccezione però il Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi dove la specie è stata recentemente oggetto di una ricerca in cui intendevamo valutare quali fossero le condizioni ambientali che determinano la presenza delle varie specie di "pipistrelli" nel Parco.

Il Barbastello è una specie molto selettiva nella scelta dell'habitat. Preferisce infatti boschi molto vecchi o mai tagliati, di grandi dimensioni, con un elevato grado di naturalità, evitando le zone con un maggior intervento umano.

Nonostante questo ci ha sorpreso positivamente risultando presente in circa un terzo dei rilievi effettuati nei 36.000 ettari del Parco, dato da cui lo si è stimato come uno dei Chiroterteri più diffusi nell'area, con centinaia di individui.

Una ricerca analoga nel 2003 aveva dato indicazioni diverse, evidenziando la rarità della specie, con due sole segnalazioni, entrambe nei pressi di Sasso Fratino. È dunque evidente che il Barbastello ha conosciuto nell'ultimo decennio una crescita notevole, che l'ha portato ad essere, da specie rara, a dominatore assoluto delle notti nel Parco.

Esso diventa un'icona di questa area protetta e può essere portato a testimonianza di una serie di buone pratiche che il Parco stesso sta portando avanti dal momento della sua creazione. Una politica di gestione forestale che ha fatto perno sulla riserva di Sasso Fratino, cuore pulsante del Parco, e che da sempre ha favorito le finalità naturalistiche a quelle produttive.

Il Parco delle Foreste Casentinesi è diventato probabilmente una delle aree più importanti per la conservazione del Barbastello nel suo vasto areale Europeo. E questo è contemporaneamente un vanto e una responsabilità. La responsabilità di comprendere sempre meglio le ragioni di un successo e di comunicarle nei consessi scientifici e politici in Europa che si interessano a questa specie.

Massimo Sacchi  
Presidente Ass.ne Cibeles Onlus



disegno di U. Catalano  
da "Flora e fauna d'Italia"  
Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio

## RETE NATURA 2000: NOVITÀ E SEGNALAZIONI PER IL PARCO



Alcune novità arrivano sul fronte di Natura 2000, la rete ecologica istituita dall'Unione Europea per tutelare le specie e gli habitat più caratteristici del territorio comunitario. Il Parco, come ben saprete, ne fa parte e l'importanza del suo territorio a livello europeo è riconosciuto dalla presenza di Siti di Importanza Comunitaria (SIC), a tutela di specie e habitat, e di Zone di Protezione Speciale (ZPS), a tutela dell'avifauna presente.

La situazione nel Parco negli ultimi anni è cambiata, con due fondamentali novità: due siti hanno infatti cambiato la designazione, andando incontro ad una maggiore tutela e riconoscimento.

Il primo è il SIC IT4080002 ACQUACHETA, che grazie alla delibera della Giunta regionale del luglio 2012 ha ottenuto anche la designazione come ZPS. Questo riconoscimento è la conseguenza delle nuove conoscenze scaturite dalle più recenti indagini e dalla volontà dell'ente parco di uniformare il grado di tutela per il versante romagnolo, che ad oggi risulta occupato in maniera uniforme da tre SIC/ZPS.

Una situazione differente si presenta invece sul

versante toscano, in cui troviamo un maggior numero di siti e la presenza di Siti di Importanza Regionale (SIR), che non sempre coincidono con i Siti Natura 2000. La novità in questo caso è l'istituzione del SIC IT5180101 LA VERNA - MONTE PENNA istituito a partire da un SIR già esistente "al fine di garantire adeguata tutela agli habitat e specie di interesse comunitario presenti", come recita la delibera del gennaio 2014 con la quale si approva la richiesta.

Il Monte Penna restava infatti l'unico lembo di Parco Nazionale non ancora riconosciuto come Sito di Importanza Comunitaria, situazione ben più strana se si considera l'importanza del bosco monumentale della Verna nel contesto locale e la presenza di rare specie recentemente segnalate, quali il Picchio nero, il Tritone alpestre, la Salamandrina di Savi e il Geotritone italiano.

La volontà degli Uffici dell'Ente Parco e la preziosa collaborazione del Servizio Conservazione della Natura della Provincia di Arezzo e della Regione Toscana hanno consentito di giungere a questo importante riconoscimento.



# Autunno Slow



*Nel Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi*

**Sabato 18 e domenica 19 ottobre**

**BADIA PRATAGLIA (Poppi - AR)**

**FORESTA DELLA LAMA (Bagno di Romagna - FC)**

Il paese di Badia Prataglia, in occasione della tradizionale Festa della Castagna, sarà allietato, durante tutto il weekend, da un ricco programma di attività: escursioni per la raccolta di castagne, stand gastronomici, laboratori per bambini, spettacoli teatrali e animazione musicale, ricreando in tutto il paese, con allestimenti ed eco sculture, un clima di festa e quella sensazione di calore e familiarità che regalavano le veglie invernali nelle vecchie cucine dei nonni.

**Sabato**

**"La castagna in un click"** Workshop di fotografia naturalistica

**Serata "Le veglie della paura":** le novelle della nonna raccontate da Amina e Uberto Kovacevich con la Libera Accademia del Teatro di Arezzo

**Domenica**

Escursione guidata per famiglie

**"Andar per Castelletti in cerca di Castagne"**

Spettacolo teatrale itinerante nel castagneto con possibilità di raccolte castagne

Visita guidata alla mostra fotografica **"Tra i fili d'erba: breve viaggio nel microcosmo"** a cura di Francesco Lemma

*Info e prenotazioni:*

Ufficio informazioni del Parco tel. 0575.503029

Centro Visita del Parco tel. 0575.559477

coop. Oros tel. 335.7987844

**BIOPHOTOCONTEST  
MOSTRA FOTOGRAFICA**

Galleria d'Arte Contemporanea

**"Vero Stoppioni"**

Viale Roma 5 - SANTA SOFIA

*Orari di Apertura:*

Sabato e Domenica

9.30 - 12.30 / 15.00 - 18.00

Giovedì 9.30 - 12.30 (apertura su richiesta)

*Info e prenotazioni:*

Uff. del Parco di Santa Sofia

0543 971375

**BioPhotoContest**  
2014  
"Le foreste temperate"  
4-20 ottobre  
Santa Sofia-FC  
www.biophotocontest.com

**III edizione dal 20 settembre all'8 novembre**

L'autunno è la stagione che coinvolge tutti i sensi: i colori della foresta di fine ottobre, l'emozionante bramito del cervo di fine settembre, la ricchezza dei sapori dei prodotti del sottobosco e della tradizione gastronomica della montagna tosco-romagnola.

In sintonia con il sempre più appassionante 'fall foliage', Autunno Slow propone sette settimane dedicate alla natura del Parco Nazionale, per respirare e ammirare l'Autunno scoprendo uno dei più affascinanti spettacoli naturali: i colori della Foresta, con i suoi effetti cromatici più intensi, che solo per pochi giorni si accendono di infinite sfumature di gialli, rossi,

## FESTIVAL DEL FOLIAGE NEL PARCO NAZIONALE DELLE FORESTE CASENTINESI

Alla scoperta delle foreste più colorate d'Italia

### LO SPETTACOLO DEL FALL FOLIAGE NELLA FORESTA DELLA LAMA...

Escursioni a piedi e in bus, degustazioni, animazione sul riconoscimento degli alberi e sulla fotografia naturalistica dedicata ai colori dell'Autunno nelle straordinarie Foreste Casentinesi.

#### A piedi

**Percorso:** Rifugio Fangacci, Monte Penna, Sentiero dei "Forconali", Lama, Sentiero degli "Scalandrini", Rifugio Fangacci

- **Fotografare la natura attraverso le emozioni** con la presenza del fotografo Matteo Perini
- **Alla scoperta delle foreste più colorate d'Italia**

#### In Bus (Da Bagno di Romagna, Badia Prataglia, Santa Sofia)

- **Un viaggio tra i popoli** (da Santa Sofia)
- **Wild bus... il bus della foresta** (da Bagno di Romagna, Badia Prataglia)

**Autunno Slow**  
Nel Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi  
**A piedi nel Parco**

[www.autunnoslow.net](http://www.autunnoslow.net)

**AUTUNNO SLOW 2014 - III edizione**  
L'autunno è la stagione che coinvolge tutti i sensi: i colori della foresta di fine ottobre, l'emozionante bramito del cervo di fine settembre, la ricchezza dei sapori dei prodotti del sottobosco e della tradizione gastronomica della montagna tosco-romagnola.  
In sintonia con il sempre più appassionante 'fall foliage', Autunno Slow propone sette settimane dedicate alla natura del Parco Nazionale, per respirare e ammirare l'Autunno scoprendo uno dei più affascinanti spettacoli naturali: i colori della Foresta, con i suoi effetti cromatici più intensi, che solo per pochi giorni si accendono di infinite sfumature di gialli, rossi, rossi, rossi, rossi.

**SCOPRI LE ATTIVITÀ**

- **A PIEDI NEL PARCO**
- **SCOPRI LA NATURA DEL PARCO**
- **DEGUSTAZIONE NEL PARCO**
- **LA STUCCO E IL RIFUGIO**

**EVENTI E INIZIATIVE**  
**IL BRAMITO DEL CERVO**  
**LE DEGUSTAZIONI DEL FALL FOLIAGE**  
**SABATO PRATO DI TERRE**



EUROPEAN BIRDWILDESTINATION



di e arancioni.  
escursioni, passeggiate, laboratori, mostre, workshop di fotografia, sa-  
degustazioni e tante iniziative speciali faranno vivere la magia dei  
paesaggi autunnali, dei suoi colori e profumi, alla scoperta delle sue più  
prestigiose proposte culturali ed enogastronomiche. Un autunno ideale  
che per 'mangiare slow', assaporando le ricette locali a base di prodot-  
tipici della stagione, come funghi, castagne, zucca, miele, formaggio  
peggiolo dell'Appennino tosco romagnolo, pecorino toscano e altri  
libati sapori. Il progetto intende quindi presentare e far conoscere il

territorio nei due aspetti più rappresentativi: i paesaggi autunnali, con le  
foreste più colorate d'Italia, e i sapori tipici dei luoghi, con piatti derivanti  
da antiche ricette e molti presidi Slow Food.  
Il programma di iniziative di "Autunno Slow" è quest'anno inserito nel più  
ampio progetto denominato "BirWilDestination Emilia-Romagna", finan-  
ziato nell'ambito del Piano di Sviluppo Rurale 2007-2013, attivato dal  
nostro Parco e dal Parco del Delta del Po, in collaborazione con i due GAL  
di riferimento (L'Altra Romagna e il Delta 2000).

**Tre fine settimana ricchi di iniziative ed opportunità per godere dell'autunno in ogni suo aspetto: escursioni, mercatini di prodotti tipici per le vie dei paesi, laboratori fotografici, proiezioni, degustazioni di prodotti tipici e molti altri eventi.**

## Sabato 25 e domenica 26 ottobre

### CAMPIGNA (S. Sofia - FC)

Un ricco programma di attività animerà per due giorni il piccolo borgo di Campigna, nel cuore delle Foreste Casentinesi: escursioni lungo il sentiero didattico delle Cullacce "Alberi che toccano il cielo", proiezione audiovisiva "Autunno, dove gli alberi toccano il cielo" di Roberto Sauli, presso la Villetta sarà visitabile la mostra "100 anni della Foresta Casentinesi". Sia il sabato che la domenica le strade di Campigna saranno allietate da artigiani all'opera, bancarelle di prodotti tipici e degustazioni al sapore di autunno. "Disegniamo l'autunno" uno spazio bianco verrà messo a disposizione di bambini e adulti che vorranno impegnare la propria creatività nella rappresentazione dell'autunno, con l'utilizzo di colori, foglie, colla e oggetti della natura.

### Sabato

Visita guidata alla mostra "100 anni della Foresta Casentinese"

"Fotografare l'autunno" Laboratorio fotografico

a cura del fotografo Roberto Sauli, dedicato ai bambini dai 9 ai 13 anni.

Attività fotografica all'aperto: le forme e i colori del bosco e delle foglie in autunno.

### Domenica

"Autunno nel Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi" Workshop fotografico gratuito, a cura del fotografo Roberto Sauli, con escursione.

"Colori, forme, odori" Laboratorio creativo rivolto a tutti i bambini interessati a giocare e creare con gli oggetti della natura.

"Il baule di Darwin" laboratorio didattico per scoprire le tracce degli animali del Parco, e non solo...

"Il mondo dei funghi" Momenti di approfondimento e passeggiate accompagnati da esperti

"Passeggiate a dorso d'asino" Giochi ed animazioni con gli asinelli per i più piccoli

Info e prenotazioni:

Centro Visita del Parco di Santa Sofia tel. 0543.917912 / 970249

## Sabato 1 e domenica 2 novembre

### BAGNO DI ROMAGNA (FC)

Un festival dedicato alla natura e alla cultura del territorio, attraverso visite guidate, volo in Mongolfiera fin sopra le montagne dell'alta Valle del Savio, momenti di approfondimento e spazi dedicati all'enogastronomia in cui, i tanti prodotti tipici locali verranno proposti e illustrati nella splendida cornice di Bagno di Romagna, anche attraverso speciali menu proposti dai ristoranti locali.

### Sabato

• Escursione per bambini e adulti al Sentiero degli Gnomi di Bagno di Romagna

• Per tutto il pomeriggio: laboratorio dedicato ai colori dell'autunno in Piazza Ricasoli

• Musicisti itineranti per le vie del paese

• Serata con presentazione del festival e conferenza dedicata al Fall Foliage

### Domenica

• Escursione nel Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi

• Volo in Mongolfiera fin sopra le montagne dell'alta Valle del Savio per l'osservazione del Foliage

• Per tutto il giorno: mercatino dei prodotti tipici - mostra fotografica dedicata al Foliage (Loggetta Lippi) - musicisti e animazione itinerante per le vie del paese

• Pranzo con menù speciale dedicato ai piatti e prodotti dell'autunno.

Per informazioni: 349 8087330

## La Memoria nei Popoli, nella Scienza e nella Natura

Incontri a cura del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi

**Mercoledì 10 Dicembre - ore 20.45**

Forlì, Centro di Educazione Ambientale "La Cocla"

**Antiche piante:**

**come salvare un patrimonio di varietà vegetali perdute**

Prof. Graziano Rossi, Università degli Studi di Pavia

**Venerdì 12 Dicembre - ore 20:45**

Santa Sofia, Centro Visita del Parco

**I popoli del Parco:**

**presentazione del documentario "Il popolo dell'Alta Valle del Bidente"**

Franco Locatelli, Federica Bardi, Giorgio Minotti, Servizio Promozione del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi

**Mercoledì 17 Dicembre - ore 20.45**

Forlì, Centro di Educazione Ambientale "La Cocla"

**Gli scritti di Pietro Zangheri:**

**un progetto di digitalizzazione della bibliografia del naturalista forlivese**

Fabio Semprini, Presidente Associazione di Studi Naturalistici Romagnoli  
Gianni Saporetti, Fondazione Lewin di Forlì

**Per informazioni:**

Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi tel. 0543.971375 - fax. 0543.973034 info@parcoforestecasentinesi.it

Centro di Educazione Ambientale "La Cocla" Tel. 0543 714409 Fax. 0543 714409 ceaf@hotmail.it

## IL "VIAGGIO" A LA VERNA DI CAMPANA

Lo fece nel 1910, da solo, a piedi, in una natura poi cantata in versi come nessuno aveva mai fatto. E oggi il Parco lo ripropone

Esattamente cent'anni fa, nel 1914, il marradese Dino Campana, poeta ribelle e sfortunato, dopo lunghe vicissitudini riusciva a pubblicare i "Canti Orfici", testo eterogeneo e a tratti assai ermetico, in parte in poesia e in parte in prosa, molto discusso, molto amato o molto disprezzato ma che ad ogni modo segna una svolta letteraria rappresentando la poesia nuova del Novecento.

La cosa interessa anche il Parco poiché, come ben noto, Campana inserì nei "Canti" anche il diario-resoconto del Viaggio da Marradi a La Verna compiuto a piedi, da solo, quattro anni prima, nel settembre 1910.

Si tratta certamente di un viaggio mistico, dello spirito e dell'anima e non essendo geografo il suo viaggio non descrive luoghi, ma spinto da una molla interiore "li canta"!!! Tuttavia il suo Viaggio di centoquattro anni fa non poteva lasciarci indifferenti: perché la natura vi entra potentemente e perché l'Appennino "della Falterona verde nero argento" e delle "interminabili valli, selvose e deserte" è descritto (cantato) in un modo nuovo, come nessuno aveva mai fatto prima e come nessuno farà più in seguito.

Certo, un po' meno legittimo è voler ricostruire pedantemente il percorso per filo e per segno. Di sicuro, dell'itinerario si conoscono le tappe - e cioè Marradi, Campigno, Castagno d'Andrea, Campigna, Stia e La Verna.

In mezzo ci sono solo congetture: c'è, come detto, la Falterona, vista e citata ma non necessariamente salita fino in vetta, c'è il Giogo (che quasi certamente è il Giogo di Castagno ma il dubbio permane), c'è addirittura un vuoto, fra Stia e il non meglio precisato "presso la Verna", che fa pensare che lì Campana abbia preso il treno (c'era già la ferrovia fino a Bibbiena, via Pratovecchio) o magari anche

un passaggio "in calesse" o "sulla diligenza" (c'erano ancora, da Bibbiena a Chiusi)... anche perché i tempi da lui riportati (il 20 settembre raggiunge Stia e il giorno dopo, il 21, è già "presso La Verna") rendono quasi impensabile che abbia potuto far tutto a piedi.

Sia come sia, nell'approntare la nuova guida dei sentieri ("A piedi nel Parco - volume 2", di prossima uscita) si è deciso di inserire, come proposta, il Viaggio campaniano. Nella maniera più filologica possibile, rispettando ovviamente le tappe certe e pure quelle più probabili (è il caso del Giogo di Castagno) e per il resto attenendosi ad un "itinerario presunto" tenendo conto della viabilità dell'epoca, delle presumibili esigenze di Campana, che non aveva una tenda (per questo abbandonò il crinale e scese a Stia, dove c'era un albergo) e che doveva pur basarsi sulle mulattiere principali, con case abitate.

L'itinerario scaturito è così di 4 giorni, passante per il Muraglione, Castagno, Giogo, Pian delle Fontanelle, Campigna, Calla, fondovalle Gorgone, Stia, Bibbiena, Castello di Sarna, Fonte di Francesco e La Verna.

Restano molti dubbi, certo, com'è giusto per un'opera che è letteraria e che è stata - forzatamente fin che si vuole - qui "piegata" a fini escursionistici, ma camminare sulle orme di Campana, vere o anche solo probabili, è cosa troppo bella per desistere senza neppure averci provato.

Sandro Bassi

Guida e autore di pubblicazioni escursionistiche



Dino Campana ventisettenne (il penultimo a destra) con un gruppo di ex alunni dei Salesiani e del liceo Torricelli di Faenza sopra la cascata del torrente Acquacheta in una escursione invernale da Marradi al Monte Falterona (3 gennaio 1912).  
Foto Cattani - Tratta dal portale del Liceo Scientifico Torricelli di Faenza (www.liceotorricelli.it)

*"La Falterona è ancora avvolta di nebbie. Vedo solo canali rocciosi che le venano i fianchi e si perdono nel cielo. Le nebbie che le onde alterne del sole non riescono a diradare. [...] La Falterona verde nero e argento: la tristezza solenne della Falterona che si gonfia come un enorme cavallone pietrificato..."*

*"Le altissime colonne di roccia della Verna si levavano a picco grige nel crepuscolo, tutt'intorno rinchiusse dalla foresta cupa. [...] Si levava la fortezza dello spirito, le enormi rocce gettate in cataste da una legge violenta verso il cielo, pacificate dalla natura prima che le aveva coperte di verdi selve, purificate poi da uno spirito d'amore infinito..."*

*Dino Campana*

## DINO CAMPANA NEL PARCO

Sul grande poeta marradese esiste una nutrita bibliografia, la sua vita ha ispirato film, pieces teatrali, racconti e poesie. Nello specifico ci sono anche pubblicazioni dedicate al suo viaggio da Marradi a La Verna, con particolare riferimento al nostro territorio e per chi volesse approfondire questo aspetto suggeriamo alcune interessanti pubblicazioni e la visita del blog della biblioteca di Marradi per approfondimenti.

**Giovanni Cenacchi**, *I monti orfici di Dino Campana. Un saggio. Dieci passeggiate*, Mauro Pagliai Editore, 2011;

**Dino Campana**, *La Verna*, con Quattro lettere a Sibilla Aleramo, a cura di Giuseppe Sandrini, fotografie di Aldo Ottaviani Alba Pratalia, 2009.



## POESIA E NATURA

Questa è una tante poesie presentate nella 24a edizione di Poesia e Natura nel Parco delle Foreste Casentinesi. Ormai da un quarto di secolo ogni anno, in modo itinerante nel Parco, l'allegria compagnia dell'Ortica di Forlì presenta le sue prose e poesie. Quest'anno, in onore dei 100 anni dei Canti Orfici di Dino Campana e dei 100 anni di gestione della Foresta Casentinese, si è svolta in Campigna. Tutte le opere si possono scaricare dal sito del Parco.

## A CASA

*Tremula un sospiro nel vuoto  
e si posa in affanno su un ramo,  
crepita un passo sull'abisso  
e finisce in un volo di nubi,  
scricchiola uno sguardo su un tronco  
e crolla nell'eco del vento.  
È un lieve cielo questa cima,  
e un tiepido mondo questo monte,  
è un ventre gravido la terra  
e una prova greve questa roccia;  
ed è casa per chi passa senza peso.*

Laura Cerasoli, Forlì



## IL PARCO PER LA SCUOLA

Progetti di educazione ambientale e turismo scolastico



Con la ripresa della scuola riprende anche l'attività di educazione ambientale promossa e realizzata dal Parco, quest'anno ulteriormente arricchita da progetti nuovi ed interessanti.

Si ripropongono alcuni progetti ormai storici, come **"Un Parco per te"**, rivolto alle scuole di Comuni del Parco e teso alla consapevolezza dell'identità territoriale dei ragazzi coinvolti, circa 500 all'anno, o come **"Un sentiero per la Salute"**, realizzato in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Provinciale di Arezzo, rivolto alle scuole della provincia di Arezzo, che propone percorsi giornalieri all'insegna del benessere fisico e dell'educazione ambientale. Oltre a questi ci sono alcune interessanti novità.

### "A scuola nel Parco"

Si ripropone, dopo gli esiti positivi dell'anno passato, questo progetto di turismo scolastico residenziale, rivolta a tutti gli istituti scolastici, che propone percorsi plurigiornalieri (di 2 o 3 giorni) tematizzati, in cui i ragazzi potranno

fare esperienze in natura con escursioni, attività laboratoriali e didattiche e pernottamento nelle strutture ricettive della zona. Una bella occasione per conoscere e vivere il nostro territorio con esperienze residenziali di grande valore.

### "Per un inizio accogliente, eco-soggiorni in foresta per tutti"

Si tratta di un progetto di turismo scolastico residenziale, rivolto alle scuole di ogni ordine e grado, con proposte di educazione alla sostenibilità per creare le condizioni più idonee affinché i bambini o i ragazzi del primo anno di qualunque scuola possano integrarsi nella maniera migliore nella nuova realtà scolastica, grazie anche ad attività di educazione ed interpretazione ambientale, immersi nella Natura del Parco.

Per saperne di più:

[www.parcforestecasentinesi.it](http://www.parcforestecasentinesi.it)

[infoscuola@parcforestecasentinesi.it](mailto:infoscuola@parcforestecasentinesi.it)



## VOLONTARI, CHE PASSIONE!

Ormai al quarto anno Il progetto di volontariato nel parco

Si sono già succeduti in 150 a partire dal primo turno sperimentale organizzato nel maggio del 2011. Da tutta Italia e anche dall'estero. Casacche gialle, mappa del Parco e tanta buona volontà: questo il kit di base dei volontari. Decine e decine di sentieri puliti, recupero di alcune aree per gli anfibi, controllo dello stato di bivacchi e altane di avvistamento, lavori di manutenzione al giardino botanico di Valbonella, supporto in attività di monitoraggio e gestione faunistica. In questo 2014 c'è già stato il turno per famiglie, quello ordinario di fine agosto e il turno speciale in occasione del censimento del cervo al bramito. Ora il prossimo appuntamento è per capodanno, con il turno previsto dal 29 dicembre al 5 gennaio.

I partecipanti collaborano con i tecnici del Parco e del CFS, coordinati dalla Società Cooperativa In Quietè. L'intento primario del progetto è come sempre quello di offrire un'esperienza unica attraverso la quale, collaborando concretamente con l'ente, ogni volontario possa capire meglio come questo funziona, quali sono le sue attività e quali i valori da salvaguardare in maniera prioritaria, partecipando attivamente e in prima linea sul fronte della conservazione della natura.

I turni sono ospitati nelle foresterie del Parco di Montanino e di Corniolo, e hanno come obiettivo anche la creazione di una stretta e durevole rete di legami affettivi e collaborativi tra i volontari stessi e l'area protetta, come ampiamente dimostrato nell'arco degli ormai tre anni e mezzo di progetto, che ha già visto l'ente partecipare in ben due occasioni, e da protagonista, a importanti incontri internazionali sul tema: un corso di formazione a Palma di Maiorca e la conferenza annuale di Europarc a Debrecen, in Ungheria.

Da quest'anno, inoltre, sono state attivate collaborazioni con Associazioni, Pro loco e strutture presenti all'interno dell'area protetta: la pulizia del mulino di Moggiona, di una discarica sotto Camaldoli e di un tratto della Via Romea nei dintorni dell'abitato di Pezza i primi tre esempi virtuosi di "rete" tra il volontariato e il territorio.

Il regolamento, così come il modulo d'iscrizione per candidarsi, sono scaricabili online dall'apposita sezione dedicata al volontariato all'indirizzo <http://foreste.casentinesi.forumfree.it> (o attraverso il link dalla homepage del sito ufficiale [www.parcforestecasentinesi.it](http://www.parcforestecasentinesi.it)). La quota d'iscrizione per tutti i turni è di euro 50,00. La scadenza per le domande d'iscrizione è fissata a dieci giorni prima dell'inizio di ciascun turno.

Per maggiori informazioni scrivete a: [volontariato@parcforestecasentinesi.it](mailto:volontariato@parcforestecasentinesi.it).

Mattia Speranza  
Coop. Inquietè



## I POPOLI DEL PARCO

### Progetto di valorizzazione della cultura e delle tradizioni del territorio del parco

Dopo lo spopolamento si fanno sempre meno evidenti i segni dell'uomo nel territorio del Parco e si rischia anche di perdere la cultura ed i saperi delle genti che vi hanno vissuto per secoli. È quindi importante approfondire, recuperare e fissare questi aspetti della nostra storia locale, riguardanti la vita quotidiana, il folklore, l'alimentazione, ecc., affiancando alle fonti scritte altre fonti, particolarmente quelle orali e visive. Il progetto ha dunque come obiettivo principale quello di "salvare" queste memorie, creando degli strumenti divulgativi che possano valorizzare le peculiarità e l'identità dell'area del Parco, tutelando e salvaguardando il patrimonio territoriale nelle sue componenti ambientali, storico-culturali, produttive ed etnografiche.

A questo scopo sono state realizzate delle ricerche che andranno a costituire un importante archivio della memoria e saranno presentate attraverso un documentario ed una mappa interattiva.

#### "IL POPOLO DELL'ALTA VALLE DEL BIDENTE"

Sono state effettuate una ventina di interviste a testimoni orali che hanno vissuto nelle alte vallate bidentine prima dell'abbandono e che hanno raccontato gli aspetti più significativi della loro vita quotidiana: le attività lavorative (agricoltura, allevamento, lavori del bosco), le abitudini alimentari, lo spopolamento, la religiosità, il folklore, le leggende, ecc..

Queste testimonianze costituiranno un importante database visivo digitale che consentirà di approfondire e studiare gli aspetti più significativi della storia recente di questo territorio.

Oltre a questo sarà presto presentato un documentario che, selezionando le parti più significative e con la voce dei protagonisti, racconterà la vita di queste vallate al tempo in cui erano, appunto, vissute ed abitate.

#### LA MEMORIA SUL WEB

Le interviste realizzate, unite ad una ricerca bibliografica, iconografica ed archivistica, confluiranno anche in una mappa interattiva dedicata alle alte vallate del Bidente che sarà pubblicata on line.

La mappa potrà essere interrogata secondo diverse tematiche: i mestieri, i toponimi e le informazioni sui nuclei abitativi, la vita sociale, il folklore, le leggende. Cliccando sulle icone compariranno quindi informazioni sulle case e sugli insediamenti, foto storiche ed attuali e video clip delle interviste.



### Presentazione del documentario "Il popolo dell'Alta Valle del Bidente"

Venerdì 12 dicembre - ore 20.45  
Centro Visita del Parco di S. Sofia



## ANTICHI CULTI PREROMANI FRA ROMAGNA E CASENTINO

### Galeata (Fc), Museo Mambrini 27 Settembre - 8 Dicembre 2014

La mostra "Antichi Culti preromani fra Romagna e Casentino" allestita presso il Museo Mambrini di Pianetto (Galeata-FC) intende mettere in luce i rapporti che legano l'alta valle del Bidente all'etnia etrusca nei secoli che precedono la fase di "colonizzazione" dell'età romana.

Le antiche genti che popolavano il territorio alto bidentino, come testimoniano i rinvenimenti archeologici, avevano contatti con il mondo etrusco che le comuni frequentazioni rinsaldavano. È in particolare un luogo misterioso, uno specchio d'acqua sul monte Falterona, vero "santuario d'altura", a richiamare gli abitanti dei due versanti dell'Appennino: quelle acque sorgive divengono luogo di culto e deposito di stipi votive. Il sito archeologico si trova sul versante toscano del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi e lo stesso ente Parco, unitamente

all'ex Comunità Montana del Casentino e sotto la direzione scientifica della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana, ha esplorato, fra il 2003 e il 2007, in maniera integrale tutta la conca, un tempo occupata dallo specchio d'acqua, portando alla luce centinaia di reperti archeologici.

Nel rispetto dell'originaria conformazione è stato in seguito ripristinato il primitivo aspetto lacustre. Da quel luogo sacro, il Lago degli Idoli, arriva in occasione della mostra galeatese un corpus di eccezionali reperti etruschi, per la prima volta esposti in Emilia Romagna, provenienti dal Museo archeologico del Casentino "Piero Albertoni" di Bibbiena (AR). A fianco dei bronzetti del Lago degli Idoli, in esposizione i corredi da Pianetto (Risecco), da Raggio (Santa Sofia), da Voltre (Civittella di Romagna) ad affiancare gli straordinari reperti etruschi del Museo di Galeata, come il

bronzetto equestre di VI sec. a C. Dalle sorgenti appenniniche le "vie d'acqua" sembrano disegnare le vie di penetrazione dal cuore della penisola, con tutto il loro carico di conoscenze e culture che si intrecciano e contaminano.

La mostra rimarrà aperta fino all'8 dicembre 2014, sabato e domenica 9.30 - 12.30/15.00 - 18.00 anche aperture su richiesta e prenotazione.

Per informazioni:  
Ufficio Cultura  
0543.975428 - 29 0543.981854  
cultura@comune.galeata.fc.it

Caterina Mambrini  
Diretrice del Museo Mambrini di Galeata



# GLI SCRITTI E LE OPERE DI PIETRO ZANGHERI PRESTO ONLINE

Un progetto di digitalizzazione della bibliografia del Naturalista forlivese

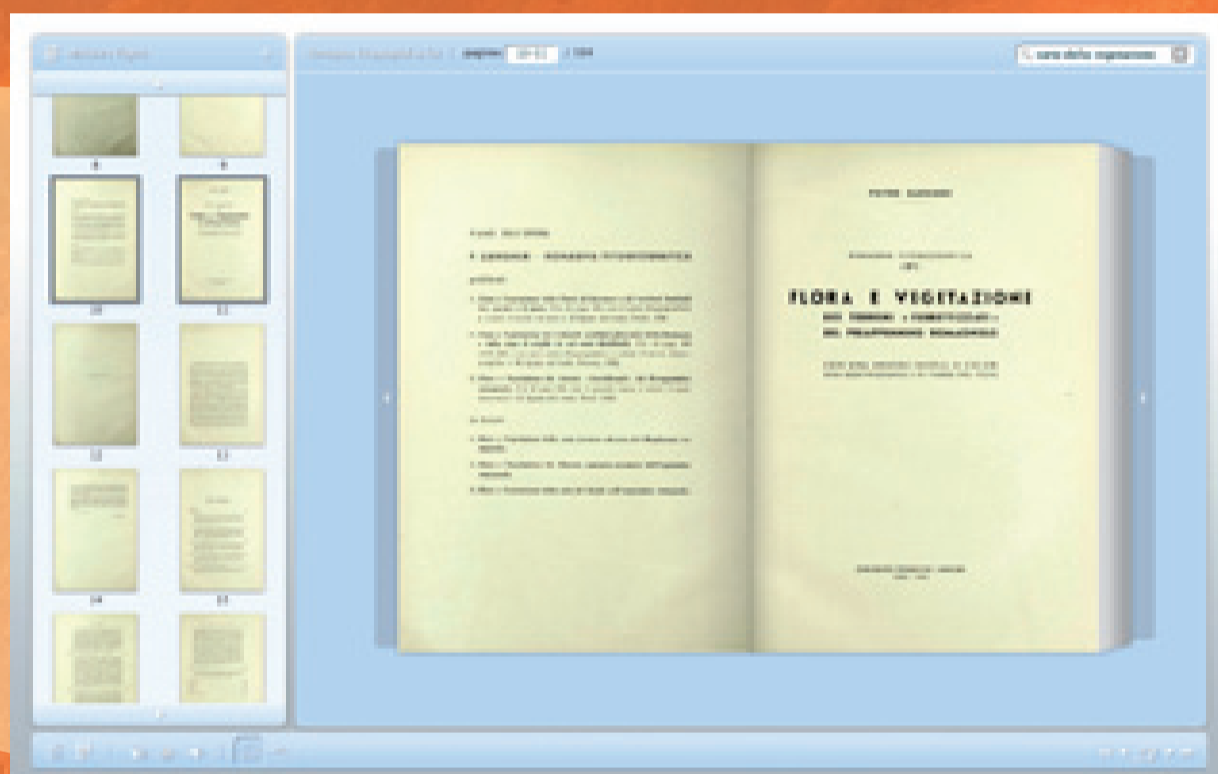
È Nel 1909 che Pietro Zangheri, appena ventenne, pubblica la sua prima pubblicazione "Appunti sulla flora dei dintorni di Forlì".

Da allora, grazie all'impegno costante e alla sua passione per le scienze naturali, produrrà quasi 200 lavori, sia scientifici che divulgativi, sui più svariati argomenti; una quantità di informazioni così numerosa che pone in sé una difficile domanda: come poter favorire la consultazione di tali pubblicazioni, ancora attuali e di forte interesse per appassionati e ricercatori, ma spesso difficilmente reperibili?

La risposta passa attraverso il web e la digitalizzazione delle opere del Naturalista forlivese. Infatti, a conclusione del recente progetto di valorizzazione dell'Archivio fotografico di Pietro Zangheri, sono in dirittura di arrivo le attività previste dalla convenzione siglata tra Ente Parco e Fondazione Alfred Lewin di Forlì, nell'ambito del progetto di virtualizzazione del patrimonio Zangheri.

Le attività hanno riguardato la scansione di oltre 9000 pagine, la trasformazione in pdf dei libri, l'indicizzazione dei volumi e, per le opere di maggior rilievo, la possibilità di ricerca per vocaboli, così da facilitare notevolmente la ricerca per le opere più voluminose.

Questo riguarderà quindi anche le principali opere del naturalista, tra cui il volume "La Provincia di Forlì nei suoi aspetti naturali", i cinque volumi della "Romagna fitogeografica" pubblicati tra il 1936 e il 1966 e il "Repertorio sistematico e topografico della flora e fauna vivente e fossile della Romagna", che con i suoi cinque tomi di complessive 2174 pagine costituisce la summa dell'esplorazione zangheriana della Romagna. Tutti potranno scoprire uno Zangheri non solo fine scienziato,



ma anche straordinario divulgatore e disegnatore con diverse pubblicazioni rivolte a tutti: dal mondo della scuola, all'appassionato di funghi ed erbe officinali, all'escursionista della domenica. I primi risultati del progetto saranno presentati mercoledì 17 Dicembre a Forlì, presso il Centro di Educazione Ambientale "La Cocla".

I volumi saranno presto consultabili gratuitamente online attraverso il portale [www.pietrozangheri.it](http://www.pietrozangheri.it)

## Incontro pubblico:

"Gli scritti di Pietro Zangheri: un progetto di digitalizzazione della bibliografia del naturalista forlivese"

Mercoledì 17 dicembre - ore 20.45  
CEA La Cocla, Forlì

## SENTIRE LA NEVE CHE TI CASCA ADOSSO....

Ricordo di Angiolo Ricci del Soccorso Alpino della Regione Toscana

Tutti sappiamo quanto sia difficile scrivere di una persona scomparsa che poi, come Angiolo, ha lasciato un grande vuoto ai molti appassionati delle nostre montagne. Non sono neppure la persona più indicata, è vero che ci siamo conosciuti tanti anni fa, ma i nostri contatti erano, anche solo per motivi geografici, episodici, ma sempre molto cordiali e intensi. Ma fin dal primo momento ho associato Angiolo Ricci e sua figlia Laura a quelli che più di altri amano la montagna e non una qualsiasi, il Falterona che domina il loro paese: Stia.

Circa otto anni fa venne al Parco un regista incaricato di fare un documentario su uomini e donne che hanno vissuto momenti importanti nelle nostre montagne. Io ed altri lo indirizzammo da vari personaggi: un vecchio partigiano, un forestale, un contadino ecc... Quando mi chiese di una persona che amasse la montagna per quello che è, mi venne in mente proprio Angiolo.

Uscì il documentario "Maria vieni a vedere il sole" di Nevio Casadio e il taglio molto ispirato dalle vicende della resistenza impose di utilizzare una piccola parte dell'intervista. In qualche modo riuscii ad ascoltare l'intera intervista di Angiolo e rimasi molto emozionato, ma non sorpreso, dalla sua grande umanità. Ricordo che il regista gli chiese ad un certo punto cosa "il bosco può insegnare..." e la risposta di Angiolo è una vera dichiarazione d'amore alle sue montagne: "Più che il bosco è la montagna, i fiumi, gli animali e i fili d'erba... questo ambiente ti può insegnare qualsiasi cosa, basta saperlo ascoltare...."

Il mio rapporto è molto bello, mi prende l'idea di partire da casa e in pochi minuti sono dentro la foresta, dentro il Parco, ad ascoltare i cervi che lottano, in vetta al Falterona e vedere un'alba di sole. Partire al mattino presto mentre salgo e sentire la neve che ti casca addosso... Sono quelle sensazioni che ancora adesso, quando ci penso, mi fanno venire i brividi. Se uno riesce ad apprezzare queste cose sarà appagato...".

Commosso è stato l'addio nel suo paese di Stia con i suoi cari e tutta la squadra del Soccorso Alpino, Toscana e Romagna, a rendergli omaggio per il suo essere sempre presente e disponibile per chi come lui ama le sue montagne.



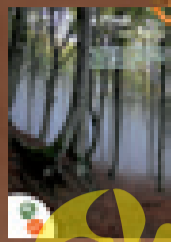
Nevio Agostini

# LA LIBRERIA DEL PARCO

Le pubblicazioni, i prodotti multimediali e i gadget si possono acquistare presso i Centri Visita, i Punti Informazioni e gli Uffici del Parco, sul sito web, attraverso l'Emporio dei Parchi, oppure ordinare per posta previo versamento sul Conto Corrente

Postale n° 0011718525 intestato a: Ente Parco Nazionale Foreste Casentinesi - Servizio Tesoreria Banca Popolare Etruria e Lazio 52015 Pratovecchio (AR), dopo aver verificato la disponibilità del prodotto presso gli Uffici dell'Ente (0575.503029)

## escursionismo



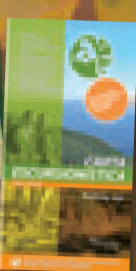
**NOVITÀ**  
**A piedi nel Parco**  
III edizione  
160 pag.  
Euro 16,00



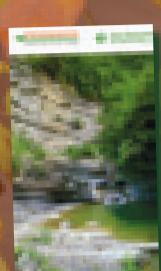
**NOVITÀ**  
**Giganti di legno e di foglie**  
160 pag.  
Euro 16,00



**In bici nel Parco**  
128 pag.  
Euro 12,00



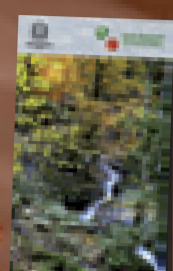
**Carta Escursionistica**  
V edizione  
Euro 10,00



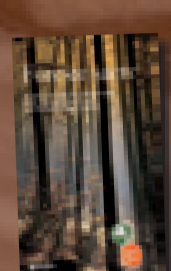
**Carta Geologica**  
Itinerari geologico-ambientali  
Euro 6,00



**Carta della Resistenza**  
I segni della memoria e i luoghi della Resistenza  
Euro 6,00



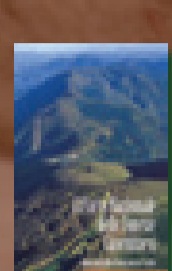
**Carta della Vegetazione**  
Itinerari botanici  
Euro 6,00



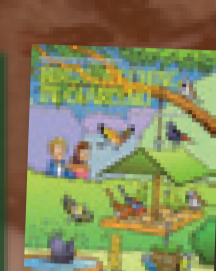
**Foreste sacre**  
144 pag.  
Euro 10,00



**Il sentiero delle Foreste Sacre**  
DVD  
Euro 11,00

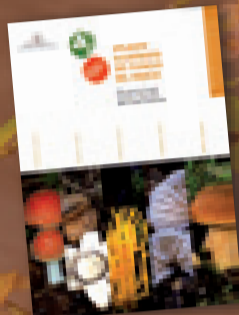


**Dove gli alberi toccano il cielo**  
Euro 12,00

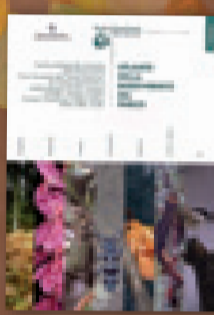


**Birdwatching in giardino**  
Euro 6,00

## divulgazione



**Atlante dei funghi**  
Euro 25,00



**Atlante della biodiversità**  
Euro 13,00



**Le ricerche del Parco**  
Euro 6,00 cadauno



**I Sentieri per tutti ... i sensi**  
Campigna, Badia Prataglia e Londa  
Euro 2,00 cadauno

## NOVITÀ



### DA RIFUGIO A RIFUGIO

Uscito il cofanetto contenente la cartografia delle escursioni ad anello di 3 giorni ideate nell'ambito del progetto. Il cofanetto contiene le schede di dettaglio degli anelli proposti, comprensivo di informazioni sulle strutture ricettive coinvolte e ogni altra informazione necessaria per intraprendere gli anelli consigliati. La pubblicazione è composta da una scheda per ogni itinerario, contenente lo stralcio della carta escursionistica, la descrizione dei tre giorni di cammino e i dati su lunghezza degli itinerari, dislivello e tempi di percorrenza. Allegato al cofanetto si troverà il "passaporto dell'escursionista", che potrà essere utilizzato da chi deciderà di percorrere gli itinerari consigliati. Come per un vero e proprio passaporto, sarà possibile inserire i propri dati e richiedere il timbro presso le strutture aderenti al progetto, le quali offriranno un trattamento e una cura particolare degli ospiti durante il loro soggiorno.

Il cofanetto è in vendita al costo di € 10,00 presso gli uffici e le strutture informative del Parco e le strutture ricettive coinvolte

### IN COPERTINA E ALL'INTERNO FOTO DI MATTEO PERINI

Fotografo classe 1982.

Il mio percorso fotografico inizia nel 2006 con la fotografia naturalistica allestendo mostre in musei e centri visita del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi. Nel 2008 ho fondato StudioTamTam, studio per servizi foto e video ad eventi sportivi; collaboro con quotidiani, riviste italiane ed internazionali. Dal 2012 mi dedico alla fotografia di spettacolo collaborando anche con l'agenzia fotografica "Sottopalco"; organizzo da due anni il Workshop di fotografia Musicale Rock'n'Photos durante il Festival Frogstock di Riolo Terme. Dal 2012 sono membro dell'associazione "Sovraesposti" per la produzione di documentari video e dal 2013 il mio interesse per il reportage mi porta a collaborare con associazioni ed Ong ed a pubblicare su riviste specializzate.

www.matteoperini.it cell. +39 328 8870450



CRINALI - Anno XIX n°38 Aut. Trib. AR n. 18/94  
Sped. Abb. Post.

Aut. DRT/DCB/FO/PDI/2003 dal 10/11/2003

#### EDITORE

Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi,  
Monte Falterona e Campigna.  
Pratovecchio (AR) - Via G. Brocchi, 7  
Tel. 0575.50301 - Fax 0575.504497  
Santa Sofia (FC) Via Nefetti, 3  
Tel. 0543.971375 - Fax 0543.973034  
www.parcforestecasentinesi.it  
info@parcforestecasentinesi.it

#### DIRETTORE RESPONSABILE

Nevio Agostini

#### DIRETTORE EDITORIALE

Giorgio Boscagli

#### COORDINAMENTO REDAZIONALE

Federica Bardi, Franco Locatelli

#### HANNO COLLABORATO

Davide Alberti, Sandro Bassi, Luca Dalla Libera,  
Filippo Lenzerini, Caterina Mambrini,  
Giorgio Minotti, Lilia Orlandi, Silvia Pecorini,  
Patrizia Rosai, Massimo Sacchi, Mattia Speranza

#### FOTOGRAFIE

Federica Bardi, Coop. Inquiete,  
Andrea Gambassini, Giacomo Gaudenzi,  
Stefano Gellini, Giordano Giacomini, Arianna Sanesi

#### GRAFICA, IMPAGINAZIONE

Agenzia ESSERE ELITE - Forlì

#### STAMPA

Stabilimento Tipografico dei Comuni  
Santa Sofia

[www.parcforestecasentinesi.it](http://www.parcforestecasentinesi.it)

ISCRIVITI ON LINE PER RICEVERE LA RIVISTA UFFICIALE DEL PARCO E TUTTE LE INFORMAZIONI VIA E-MAIL



Parco Nazionale Foreste Casentinesi

